

Piano di Zona
Ambito Distrettuale di Broni e Casteggio

Ente Capofila Comune di Broni

costituito il 19.12.2019 ex legge 328/2000 fra i Comuni di:

Albaredo Arnaboldi, Arena Po, Barbianello, Bastida Pancarana, Bressana Bottarone, Bosnasco, Broni, Calvignano, Campospinoso, Canneto Pavese, Casanova Lonati, Casatisma, Castana, Castelletto di Branduzzo, Casteggio, Cervesina, Cigognola, Corvino San Quirico, Fortunago, Golferenzo, Lirio, Lungavilla, Mezzanino, Montebello della Battaglia, Montecalvo Versiggia, Montescano, Mornico Losana, Montu' Beccaria, Oliva Gessi, Pietra de' Giorgi, Pinarolo Po, Pancarana, Pizzale, Portalbera, Rea, Redavalle, Robecco Pavese, Rocca de' Giorgi, Rovescala, Santa Giuletta, San Cipriano Po, San Damiano al Colle, Stradella, Santa Maria della Versa, Torricella Verzate, Verretto, Verrua Po, Volpara, Zenevredo

PROGRAMMA OPERATIVO LOCALE

DELL'AMBITO DI BRONI E CASTEGGIO

PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE

" DOPO DI NOI" L. N. 112/2016.

RISORSE ANNUALITÀ 2021- D.G.R. 6218/2022

Approvate nell'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 22.12.2022

1. Premessa. Struttura e Impianto delle Linee Operative Locali

Le presenti Linee Operative Locali sono state concepite per dare concreta attuazione al II Programma Operativo Regionale Dopo di NOI emanato con la DGR 6218/22 che costituisce lo strumento normativo per l'attuazione a Livello Regionale della Legge 112/2016 "Dopo di NOI" e del Decreto Attuativo Ministeriale Dopo di NOI 16/11/2016.

La struttura del presente documento si compone di 4 sezioni:

- **Sezione 1** (ambito normativo) che riprende finalità e obiettivi principali e gli elementi sostanziali del Programma operativo regionale – destinatari- modalità di accesso - tipologie di sostegno;
- **Sezione 2** (ambito metodologico) dedicata alla valutazione multidimensionale e alla costruzione, realizzazione e verifica dei progetti individuali;
- **Sezione 3** (ambito di valutazione dell'impatto locale) con l'analisi dei dati di attuazione della 112/16 e della DGR 6774/16 nel territorio provinciale e all'esito del monitoraggio dell'applicazione delle Linee operative locali nell'ambito di Broni e Casteggio ;
- **Sezione 4** (ambito delle scelte politiche e istituzionali locali) riservata alla descrizione della programmazione e dell'utilizzo delle risorse assegnate all'Ambito territoriale, (sulla base dell'analisi d'impatto delle precedenti annualità e dei bisogni nel frattempo emersi) per affrontare i bisogni locali attraverso l'attivazione delle misure e degli interventi previsti dal II Programma Operativo Regionale DGR 6218/22 da attivarsi all'interno dell'ambito di Broni e Casteggio con la distinzione tra interventi gestionali e infrastrutturali.

SEZIONE 1

(ambito normativo)

1.1 Finalità e Obiettivi del PROGRAMMA OPERATIVO “DOPO DI NOI” (DGR 6218/2022)

Le Linee operative per l’attuazione a livello locale del Programma Operativo Regionale Dopo di NOI perseguono l’obiettivo di realizzare le finalità generali previste dalla legge 112/16 alla luce di quanto già realizzato in attuazione della DGR 4749/2021 e dei nuovi indirizzi stabiliti per gli interventi per il nuovo biennio nella DGR 6218/22 .

E’ pertanto necessario riprendere in premessa le finalità della Legge “Dopo di noi” con la quale lo Stato ha prefigurato e disciplinato misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla sanità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti entrambe i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l’adeguato sostegno, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.

Le misure “Dopo di noi” sono assicurate attraverso la progressiva presa in carico della persona durante l’esistenza in vita dei genitori e sono parte integrante del progetto individuale per le persone con disabilità ex art 14 della legge 328/2000.

Con la DGR 6218/22, Regione Lombardia ha confermato la scelta strategica delineatasi con il programma Operativo regionale Dopo di Noi di cui alla precedente DGR 4749/21 nella prospettiva di tesa a valorizzare le risorse della Legge 112 come risorse aggiuntive ed integrative al sistema dei servizi e interventi dedicate alla disabilità a tutela dei livelli essenziali di assistenza.

La finalità principale del POR è quella di promuovere la co-abitazione come “condizione abitativa ottimale” per la realizzazione del progetto di vita adulta delle persone con disabilità in linea con la ratio della Legge, con la quale si intende promuovere il distacco dei figli dai genitori sostenendo soluzioni abitative innovative (Gruppi Appartamento, Housing e Co-housing).

Nell’ambito di questi percorsi Regione Lombardia sottolinea l’importanza di sviluppare e sostenere

- quei progetti che nascono dalle domande di emancipazione più “ motivate” e “sentite” anche in presenza di deficit complessi
- e laddove le prospettive di distacco appaiono più concrete.

Assume un ruolo sostanziale la valorizzazione delle esperienze di alleanze tra famiglie e le sinergie tra familiari, servizi, terzo settore ed ente locale.

Le tipologie di interventi previsti dal POR intervengono, quindi, nelle progettualità al fine di:

- 1) Consolidare e rafforzare prioritariamente i progetti individuali delle persone con disabilità che si sono emancipate dal contesto familiare avviando percorsi di co-abitazione in soluzioni abitative previste dalla Legge 112 /2016 e dal D.M. 23/11/2016 e ripresi nella DGR n. XI/4749/21 (Gruppi Appartamento, Housing e Co-housing) e nella DGR 6218/2022.
- 2) Avviare nuovi progetti individuali Dopo di NOI chiaramente orientati a promuovere il distacco e l’emancipazione dei figli dai genitori in un’ottica durante /dopo di noi sostenendo i percorsi di accrescimento della consapevolezza e di accompagnamento all’autonomia

- 3) Avviare percorsi di de-istituzionalizzazione di persone inserite nelle strutture residenziali e di prevenzione all'istituzionalizzazione di persone con grave disabilità, mediante le soluzioni abitative previste dalla Legge 112 /2016 e dal D.M. 23/11/2016 utilizzando i sostegni previsti dalla DGR 6218/2022
- 4) Sostenere interventi strutturali per l'adeguamento dell'ambiente domestico delle abitazioni destinate a progetti di vita dopo di noi e per sostenere costi di locazione e spese condominiali
- 5) Sostenere interventi temporanei di pronto intervento e di sollievo in situazioni di emergenza

1.2 Destinatari, Modalità di Accesso ai Sostegni, Interventi

1.2.1 Destinatari

La DGR 6218/22 conferma gli stessi destinatari già individuati dalle precedenti DGR, individuandoli nelle persone con disabilità grave:

- non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità;
- ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge n. 104/1992, accertata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge;
- con età: 18/64 anni, con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno.

Prive del sostegno familiare in quanto:

- mancanti di entrambi i genitori;
- i genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale;
- si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare.

Nel caso di beneficiari che necessitano di elevata o elevatissima intensità di sostegno dovuti al proprio quadro di natura clinica o disturbi del comportamento, la valutazione deve essere effettuata dall'équipe pluri-professionale dell'ASST e l'Assistente Sociale dell'Ambito in accordo con l'Ente erogatore che è già stato o sarà coinvolto nel progetto.

1.2.2. Modalità di accesso ai sostegni

Gli ambiti Territoriali pubblicano un bando senza scadenza entro il 31/12/2022 per la presentazione della domanda di accesso ai sostegni da parte dei destinatari indicati dalla normativa; segue una prima valutazione del possesso dei requisiti di accessi e quindi la Valutazione Multidimensionale.

L'accesso ai sostegni avviene in seguito a domanda in esito al bando senza scadenza pubblicato dall'Ambito territoriale entro il termine fissato da Regione Lombardia al 31/12/22, con modalità a "sportello" fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

a) Domanda per Nuovi Progetti

Ai fini dell'accesso ai sostegni l'ambito territoriale effettua una prima verifica dei requisiti attraverso l'apposita "scheda sociale" comprensiva degli elementi indicati dalla DGR 6218/22 e comunque utili alla prima valutazione sull'ammissibilità della domanda.

Accertati i requisiti di accesso viene attivata la Valutazione multidimensionale, effettuata dall'equipe pluri-professionale della ASST e dall'Assistente sociale dell'Ambito territoriale con possibilità, a seconda del caso, di coinvolgere gli operatori ed i familiari che supportano abitualmente l'interessato.

La VMD fornisce gli elementi utili per

- verificare le reali e concrete aspettative di emancipazione della persona con disabilità dai suoi genitori e reciprocamente da parte dei genitori verso il figlio oppure le aspettative di distacco della stessa persona dal servizio residenziale in prospettiva di de-istituzionalizzazione. Tale verifica può essere effettuata anche mediante appositi strumenti di codifica già ampiamente utilizzati nell'ambito dei servizi alla persona con riferimento ai domini della qualità della vita (**Questionario Desideri e Aspettative Personali**)
- verificare le limitazioni dell'autonomia personale ed i sostegni necessari per realizzare un progetto di vita in co-abitazione (**scale scientificamente validate**)
- verificare i sostegni che la famiglia è o non è in grado di fornire in termini di assistenza/accudimento e di sollecitazione della vita di relazione per garantire una buona relazione interpersonale;
- verificare le condizioni abitative e ambientali esistenti e che giustifichino o meno il ricorso ad un progetto di vita dopo di NOI (ad es. spazi adeguati per i componenti della famiglia, condizioni igieniche adeguate, condizioni strutturali adeguate, servizi igienici adeguati, barriere architettoniche – interne ed esterne all'alloggio, abitazione isolata, ecc)
- verificare le condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia (ISEE sociosanitario).
- definire gli elementi essenziali che devono caratterizzare il progetto individuale dopo di noi anche valorizzando le idee progettuali presentate direttamente dalla persona con disabilità e/o dai suoi familiari ovvero dagli enti impegnati a sostegno delle persone che presentano la domanda

Successivamente a tale valutazione, sono date le seguenti priorità d'accesso (Decreto di attuazione del 23 novembre 2016, art. 4, c. 3):

1. persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, con priorità ai disabili privi di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
2. persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
3. persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle previste dal DM (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing riproducenti le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e con capacità ricettiva fino a 5 p.l.);
4. persone con disabilità grave in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale, per le quali è comunque emersa la necessità di esigenze abitative extra-familiari e l'idoneità per gli interventi di cui alla Legge n. 112/2016.

b) Domanda per Progetti di Consolidamento

Ai fini dell'accesso ai sostegni a garanzia della continuità e del consolidamento dei progetti già attivati nel biennio precedente l'ambito territoriale effettua una prima verifica del permanere dei requisiti sull'ammissibilità della domanda attraverso l'apposita "scheda sociale" comprensiva degli elementi indicati dalla DGR 46218/22 ed effettua la rivalutazione del progetto sulla base della relazione di monitoraggio a cura del servizio sociale del Comune o Ambito competente al fine di avere conferma della sussistenza delle condizioni per la progettazione degli interventi previsti dalla dgr 6218/22 e della volontà degli interessati di proseguire l'esperienza della co-abitazione.

La dgr 6218/22 ritiene che relativamente alle risorse del Fondo 2021 siano impegnate prioritariamente anche per garantire senza interruzione la prosecuzione dei suddetti progetti individuali già consolidatisi come progetti di vita, previa presentazione di richiesta di continuità del progetto individuale da parte dell'interessato e relazione di monitoraggio da parte dell'ambito territoriale che attesti la sussistenza di conformità di tali progetti alle finalità della Legge 112/2016 e la contestuale condizione di benessere da parte dei co-residenti.

Per i progetti individuali già consolidatisi come progetti di vita, è comunque necessario presentare richiesta di continuità del progetto individuale da parte dell'interessato o dei suoi familiari, oltre ad una relazione di monitoraggio da parte dell'ambito territoriale che attesti la sussistenza di conformità di tali progetti alle finalità della Legge 112/2016 e la contestuale condizione di benessere da parte dei co-residenti.

1.2.3. Interventi finanziabili

La DGR 6218/22 conferma sostanzialmente l'impianto generale dei principali interventi già previsti dalla DGR 4749/21 introducendo alcune differenze importanti e sostanziali per l'ambito territoriale che vengono qui brevemente sintetizzate:

A) Non potranno più essere sostenute con le risorse del bando e della DGR le frequenze presso i servizi diurni CSE e SFA inserite all'interno di progettualità di accompagnamento all'autonomia .

B) Tra gli interventi di sostegno alla residenzialità i servizi di Comunità Alloggio potranno essere sostenuti con le risorse del presente bando solo in presenza di alcune condizioni:

1. non accogliere più di 5 persone
2. accoglienza del beneficiario di sostegno dopo di noi solo in via transitoria
3. non beneficiare del voucher di lungo assistenza sul fondo sanitario regionale

Complessivamente la DGR prevede pertanto diversi interventi suddivisi in due diverse tipologie : interventi gestionali e interventi infrastrutturali.

Interventi Gestionali	Interventi Infrastrutturali
<ol style="list-style-type: none"> 1. Voucher "DURANTE NOI" 2. Voucher Accompagnamento all'autonomia 3. Supporto alla residenzialità (che include gruppi appartamento, Comunità alloggio sociali, Housing Co-Housing) e che prevede a) Voucher: Gruppo appartamento o Comunità alloggio "temporanea" con Ente gestore, b) Contributo: Gruppo appartamento per almeno 2 persone con disabilità che si autogestiscono, c) Buono: per persone che vivono in soluzioni di Cohousing/Housing. 4. INTERVENTI DI PERMANENZA TEMPORANEA IN SOLUZIONE ABITATIVA EXTRA-FAMILIARE (che include ricoveri di pronto interventi / sollievo) 	<ol style="list-style-type: none"> 5. spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica), spese per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza, 6. Contributo Canone di Locazione e spese condominiali

A

INTERVENTI GESTIONALI (PERCORSI DI AUTONOMIA)

A1 Voucher Percorsi di Accompagnamento all'autonomia

La misura del voucher per percorsi di accompagnamento all'autonomia era presente anche nella dgr 4749/21 (e dgr precedenti) è stata, sulla base dei dati acquisiti da Regione Lombardia, la misura più utilizzata.

Tuttavia dai dati dei monitoraggi emerge, anche in provincia di Pavia e nell'ambito di Broni e Casteggio, una scarsa corrispondenza tra l'utilizzo di tale misura e l'effettiva realizzazione e concretizzazione di nuove opportunità di vita indipendente delle persone con disabilità, separandosi ed emancipandosi dai genitori e dei familiari entro il termine di due anni stabiliti per il progetto.

Si tratta di un fenomeno non inedito ed in parte prevedibile, ascrivibile da un lato alla concreta difficoltà di separazione tra genitori e figli per le famiglie con disabilità e dall'altro agli elementi di complessità che caratterizzano i progetti di avvio alla vita indipendente mediante percorsi di co-abitazione.

Tuttavia il dato di questa mancanza di corrispondenza tra percorsi di accompagnamento all'autonomia e di effettivi distacchi tra genitori e figli ha indotto il legislatore regionale ad orientare gli ambiti territoriali verso un utilizzo più specifico e mirato di tale misura che deve sostanzialmente essere intesa come il sostegno finale e propedeutico al compimento di un distacco che in parte è già chiaro e ben preciso nella motivazione delle persone e dei loro genitori.

Tale orientamento appare più appropriato al fine di evitare sovrapposizioni funzionali ed anche di finanziamenti tra i fondi e le misure di intervento della Legge 112 e le funzioni tipiche del comparto socio-educativo e socio-sanitario dei servizi per la disabilità presenti in Regione Lombardia ed anche sul nostro territorio provinciale e di ambito.

È infatti già ampiamente presente e sperimentata all'interno di tali servizi un'area di intervento educativo propedeutica ai percorsi di autonomia e di valorizzazione delle competenze e di

accrescimento della consapevolezza. Pertanto tali servizi appaiono già ampiamente predisposti e vocati e strutturati a svolgere il lavoro propedeutico all'avviamento all'autonomia ed al distacco dai genitori.

L'ambito di Broni e Casteggio intende operare in coerenza con quanto evidenziato e disporre in particolare quanto segue:

1. L'accesso al voucher per l'accompagnamento all'autonomia potrà essere concesso solo in presenza di una motivazione evidente da parte delle persone con disabilità, dei loro genitori e dei loro operatori di riferimento, a lavorare per svolgere un percorso propedeutico al distacco dai familiari attraverso percorsi di coabitazione temporanea all'interno di contesti abitativi diversi dalla propria abitazione o dai servizi diurni
2. Tale misura potrà essere concessa con un orizzonte temporale normalmente fino a due anni, fatte salve situazioni più complesse che possono essere valutate dall'equipe multidimensionale, per le quali è possibile una prosecuzione progettuale in proroga, secondo quanto previsto nella dgr 6218/22, avendo come finalità quella di mettere alla prova la consapevolezza dell'interessato, sostenere la sua autodeterminazione, sperimentare e superare positivamente le difficoltà del distacco dai familiari e l'assunzione dei compiti e delle responsabilità coerenti con la prospettiva della vita adulta in coabitazione tra persone adulte

Come specificato dalla DGR 6218/22 tale percorso di accompagnamento all'autonomia non può che strutturarsi come processo graduale costruito per fasi successive che interessano la persona con disabilità ed il suo contesto di vita caratterizzato da un insieme eterogeneo di persone coinvolte:

- la persona con disabilità,
- la famiglia, per "accompagnarla" nella presa di coscienza che il percorso di emancipazione del proprio congiunto dalla vita con i genitori e/o nei servizi residenziali costituisce un percorso di adultità fisiologico e proprio della condizione umana e per tali ragioni necessita di essere pensato e progettato mediante gli opportuni sostegni;
- il contesto di vita comunitario costituito soprattutto dalle relazioni tra le persone con disabilità ed i luoghi di vita della comunità.

Gli interventi in quest'area accompagnano la famiglia, la persona con grave disabilità ed il suo contesto di vita a riconoscere le possibilità di sviluppo personale in età adulta ed i sostegni necessari per poter realizzare un progetto di vita separandosi dai familiari e/o dai servizi residenziali, attraverso l'opportunità di sperimentarsi in situazioni concrete e durante periodi di "distacco" dalla famiglia.

Tali interventi possono altresì essere messi in campo per favorire percorsi di de-istituzionalizzazione di persone con grave disabilità inserite in servizi residenziali con caratteristiche differenti dalle condizioni di vita familiare da perseguire in coerenza con il dettato della Legge 112.

DESTINATARI: fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, considerando la platea dei potenziali beneficiari persone con grave disabilità, si indicano di seguito le priorità:

- rispetto all'età:
 - persone con età compresa nel cluster 18/55 anni, con ulteriore priorità a quelle nella fascia 26/45 anni

SOSTEGNI:

1. Voucher "Durante noi": voucher annuale fino ad € 600,00 propedeutico all'attivazione e/o mantenimento del percorso di emancipazione, finalizzato ad assicurare specifiche attività di sostegno al contesto familiare (genitori/caregiver/altri familiari) per:
 - consulenza/informazione sui bisogni e le aspettative della persona con disabilità;
 - sostegno alle relazioni familiari sia attraverso interventi alla singola famiglia, sia attraverso attività di mutuo aiuto;
 - sostegno/accompagnamento alla scelta di una vita autonoma del proprio figlio (distacco/uscita dal nucleo di origine);

A2. Voucher Accompagnamento all'autonomia fino ad € 4.800,00 annue pro-capite per promuovere percorsi finalizzati all'emancipazione dal contesto familiare (o alla de-istituzionalizzazione). In concreto tali percorsi attengono a:

- Acquisire autodeterminazione, consapevolezza di sé e consolidare il proprio benessere emozionale;
- Acquisire/riacquisire una percezione di se come persona adulta per emanciparsi dalla famiglia e o dal servizio residenziale;
- Rivalutare le proprie abitudini rispetto alla partecipazione sociale con particolare riferimento alle opportunità di occupazione;
- Interventi sui fattori ambientali che possano essere facilitatori per la buona attuazione del Progetto Individuale: nel contesto abitativo, nel contesto sociale di vita quotidiana, nel contesto occupazione/lavorativo

Il suddetto Voucher annuale pro capite fino ad **€ 4.800,00** è incrementabile di un valore annuo fino ad **€ 600,00** , **per un massimo complessivo di 5.400,00 annuali**, per assicurare le seguenti attività di counseling sul contesto familiare ma anche di sostegno alle relazioni familiari sia attraverso interventi alla singola famiglia, sia attraverso attività di mutuo aiuto.

I sostegni complessivamente previsti dalle diverse misure del Dopo di Noi non possono eccedere il limite massimo del sostegno qui previsto pari ad € 5.400 annuali (€ 4.800 + € 600).

In caso di proroga oltre il primo biennio è necessario che i Progetti Individuali garantiscano i seguenti elementi:

- nel terzo anno è necessario porsi i seguenti obiettivi che devono essere perseguiti nella costruzione del progetto personalizzato nell'arco dei dodici mesi della terza annualità:
 - a. individuazione della sede abitativa per l'avvio della coabitazione;
 - b. individuazione dei possibili/potenziali co-residenti;
 - c. costruzione del budget complessivo di coabitazione;
- nel quarto anno deve essere previsto il passaggio di abitazione ed attività di sostegno dall'alloggio palestra alla sede abitativa con conseguente formalizzazione dell'avvio di una delle soluzioni abitative previste dalla deliberazione entro i 12 mesi della quarta e ultima annualità.

TABELLA DI SINTESI A1 E A2

Interventi Gestionali	Sostegni	Entità	Compatibilità	Incompatibilità
Durante noi	Voucher	Max € 600,00 annue		
Accompagnamento Autonomia	Voucher	Max € 4800,00 annue Più € 600,00 annue	<ul style="list-style-type: none"> Misura B1 e B2 FNA, per chi attiva un progetto di Dopo di Noi; Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD); Assistenza Domiciliare Integrata (ADI). 	<p>Accoglienza residenziale in Unità d'Offerta sociosanitarie, sociali;</p> <p>Pro.Vi;</p> <p>Assegno per l'autonomia (FNA Misure B1 e B2)</p> <p>Sostegni "Supporto alla Residenzialità" del presente Programma.</p>

B

INTERVENTI GESTIONALI (SOSTEGNO ALLA RESIDENZIALITA') - SUPPORTI ALLA RESIDENZIALITÀ

La dgr 4749/2021 e la 6218/2022 hanno di fatto confermato tutte le misure preesistenti attivate e sperimentate nel corso dei bienni precedenti.

All'interno dell'ambito territoriale di Broni e Casteggio nelle annualità precedenti tali interventi si sono concretizzati attraverso i seguenti progetti:

sub ambito di Broni → n. 1 progetto di sostegno alla residenzialità in CA con ente gestore nell'arco dei due anni previsti dal progetto. Visto l'ottimo livello di integrazione raggiunto dalla persona all'interno della suddetta struttura si è deciso di optare per la permanenza anche a prescindere dai sostegni della l. 112/2016.

sub ambito di Casteggio → 2 progetti – palestra di autonomia- sono stati svolti presso la comunità alloggio "Villa Maria" sita in Pavia e un altro in CA a Voghera (che però a partire dal 01/09/2020 la struttura presenterà richiesta di modifica del numero dei posti fissi passando da 5 a 10 - diventando pertanto una CA a tutti gli effetti).

Come spiegato dalla DGR 6218/22 le soluzioni residenziali ammesse ai finanziamenti della Legge 112/2016 sono quelle che presentano caratteristiche compatibili con quelle individuate dal DM novembre 2016 :

a) Gruppi appartamento: residenzialità/appartamento in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili. Rientrano in tale tipologia:

- Gruppo appartamento gestito da un Ente pubblico o privato che assicura i servizi alberghieri, educativi e di assistenza;

- Gruppo appartamento autogestito in cui convivono disabili autogestendosi i servizi alberghieri, educativi e di assistenza anche mediante il ricorso a personale assunto direttamente oppure tramite fornitori di sostegno esterni.

b) comunità alloggio in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili e con i servizi alberghieri, educativi e di assistenza assicurati da Ente gestore, come forme di residenzialità qualificata per avviare un percorso che possa poi trasformarsi in un percorso di dopo di Noi. Le **COMUNITÀ ALLOGGIO SOCIALI PER DISABILI (CA)** e le **COMUNITÀ SOCIO SANITARIE PER DISABILI (CSS)** con capacità ricettiva fino a n. 5 p.l. e separata dal resto della unità di offerta possono afferire alla rete di queste nuove residenzialità e accedere ai sostegni qui di seguito previsti ove non contrattualizzati dal SSN.

c) Soluzioni Cohousing/housing: nella sua accezione originaria fa riferimento a insediamenti abitativi composti da abitazioni private corredate da spazi destinati all'uso comune e alla condivisione tra i diversi residenti (coholders). Tra i servizi di uso comune vi possono essere ampie cucine, locali lavanderia, spazi per gli ospiti, laboratori per il fai da te, spazi gioco per i bambini, palestra, piscina, internet-café, biblioteca, car sharing e altro. È possibile che il gestore assicuri alla persona disabile oltre all'alloggio anche servizi di natura alberghiera e/o di natura assistenziale e/o di natura educativo/animativi (anche attraverso l'impiego di residenti, cui viene assicurata una specifica remunerazione da parte del gestore stesso) diversi da quelli sopra definiti come servizi di "reciproca mutualità" - vicinato solidale. Di norma tali soluzioni abitative prevede la presenza da 2 a 5 posti letto.

Le residenzialità nella formula dei **Gruppi appartamento** gestiti da Ente erogatore e delle soluzioni di Housing/Co-Housing, non sono Unità di Offerta standardizzate e devono funzionare ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera b) della l.r. n. 3/2008 presentando le seguenti caratteristiche indicate nella DGR 6218/22 :

- *capacità ricettiva non superiore a 5 p.l. (incluso eventualmente 1 p.l. di pronto intervento/sollievo);*
- *in caso di ricettività più alta, in ogni caso non superiore a 10 p.l. (inclusi eventualmente 2 p.l. per pronto intervento/sollievo), deve esserci un'articolazione in moduli non superiori a 5 p.l.;*
- *requisiti strutturali:*
- *sono quelli minimi previsti dalle norme per le case di civile abitazione;*
- *sono rispettate le misure di sicurezza e di prevenzione dei rischi;*
- *sono garantiti i requisiti per l'accessibilità e la mobilità interna;*
- *è promosso l'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare l'autonomia delle persone disabili, in particolare di tipo domotico, assistivo, di ambient assisted living e di connettività sociale;*
- *gli spazi sono organizzati in maniera tale da riprodurre le condizioni abitative e relazionali della casa familiare (ad es. la persona disabile può utilizzare oggetti e mobili propri), garantendo spazi adeguati per la quotidianità e il tempo libero;*
- *gli spazi sono organizzati a tutela della riservatezza: le camere da letto sono preferibilmente singole.*

Le residenzialità nella formula dei **Gruppi appartamento** gestiti da Ente erogatore e delle soluzioni di Housing/Co-Housing, non sono Unità di Offerta standardizzate e devono funzionare ai sensi dell'art.

13, comma 1, lettera b) della l.r. n. 3/2008.

Nel caso invece di **COMUNITÀ ALLOGGIO SOCIALI PER DISABILI (CA)** e di **COMUNITÀ SOCIO SANITARIE PER DISABILI (CSS)** con capacità ricettiva fino a n. 5 p.l. è necessario che le stesse siano separate dal resto delle unità di offerta standardizzate e non possono avere la contrattualizzazione con il SSN. Tutti e 5 i p.l. devono essere destinati a progettualità Dopo di Noi e non sono prevedibili presenze con altre persone con disabilità, afferenti a percorsi ordinari delle Comunità Alloggio Sociali per disabili e Comunità Socio-Sanitarie per disabili.

Le strutture sopra richiamate (CA e CSS) potranno accogliere progettualità Dopo di Noi di carattere residenziale e quindi non di accompagnamento all'autonomia, quando si verificano le seguenti situazioni:

- l'ente gestore della comunità alloggio sociale intende avviare una progettualità che assicuri, in tempi definiti, l'evoluzione della struttura in una soluzione abitativa pienamente rispondente alle caratteristiche stabilite dalla Legge 112/2016 e quindi modificherà la sua definizione (da Comunità alloggio ad appartamento autorizzato come sperimentazione);
- la persona che avvia il progetto Dopo di Noi di carattere residenziale è già inserita nella comunità, e non vi è un'aspettativa immediata di trasferimento in altra soluzione abitativa ex 112/2016;
- la situazione personale e familiare, magari a conclusione di un percorso di accompagnamento, sostiene un progetto Dopo di Noi residenziale, ma nel territorio di riferimento non sono disponibili nell'immediato risorse abitative ex 112/2016 e la Comunità è l'unica risorsa territoriale;
- nelle situazioni, come indicato nel presente provvedimento, per le quali è utile un periodo in una residenzialità qualificata per avviare il percorso di vita Dopo di Noi.

In ogni caso la **permanenza nella CA/CSS è temporanea** e finalizzata al raggiungimento, entro un tempo definito nel progetto, della piena realizzazione del Dopo di Noi in altre soluzioni residenziali.

Nell'ipotesi di deroga temporanea concessa per strutture residenziali con capacità ricettiva superiore a 5 posti letto e con impossibilità di sua articolazione in due moduli abitativi distinti, la residenzialità in via continuativa deve essere assicurata per non più di 5 ospiti per mantenere un profilo di coerenza con quanto normato dal DM del 23/11/2016 e dalla delibera regionale 6674/17. Tutti e 5 i p.l. devono essere destinati a progettualità Dopo di Noi e non sono prevedibili presenze con altre persone con disabilità, afferenti a percorsi ordinari delle CSS.

DESTINATARI: fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, considerando la platea dei potenziali beneficiari, e premesso che tale sostegno si indirizza a persone accolte in via permanente, si indicano di seguito le priorità:

a) **Condizione:**

- già accolte, alla data di approvazione del presente provvedimento, nelle residenzialità oggetto del presente Programma, senza alcun limite di età;
- persone per cui si prevede il nuovo accesso alle residenzialità con le seguenti priorità:
- indipendentemente dall'età, se per la persona disabile la famiglia ha avviato un percorso di messa a disposizione di proprio patrimonio immobiliare

- in cluster d'età 45-64 anni.

b) Fragilità:

- Persone con valutazione ADL inferiore/uguale a 4, IADL inferiore/uguale a 7,5 o se provenienti da RSD/CSS, in classe Sidi 5

Si precisa che per la persona con disabilità da accogliere in tutte le soluzioni residenziali di cui al presente programma, ai fini del pagamento della retta assistenziale, vale la residenza prima del ricovero.

SOSTEGNI:

I sostegni si diversificano per tipologia di residenzialità e presenza o meno del supporto di un ente gestore:

- Voucher: Gruppo appartamento o Comunità alloggio con Ente gestore (da 500,00 a 700,00 euro mese)
- Contributo: Gruppo appartamento in Autogestione per almeno 2 persone con disabilità (600,00 euro mese)
- Buono: Cohousing e/o Housing (da 700,00 a 900,00 euro mese).

Fermo restando la priorità per i sostegni volti a assicurare gli interventi a favore delle famiglie che mettono a disposizione il "patrimonio immobiliare" per realizzare gli interventi previsti dal presente Programma, si declinano di seguito le tipologie di sostegni per ordine di priorità:

Nello specifico ora si dettagliano i sostegni:

B1 Voucher residenzialità con Ente gestore

Consiste in un contributo ai costi relativi alle prestazioni di assistenza tutelare e socio educativa, nonché ai servizi generali assicurati dall'Ente gestore della residenza, così diversificato:

- fino ad **€ 500** mensili per persona che frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD);
- fino ad **€ 700** per persona che NON frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD).

TABELLA DI SINTESI B1

Interventi Gestionali	Sostegni	Entità	Compatibilità	Incompatibilità
Residenzialità con Ente gestore	Voucher	Max € 500 mensili per persona che frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD); Max € 700 per persona che NON frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD).	Assistenza Domiciliare Integrata (ADI); Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE); Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA); Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD); Sostegno "Ristrutturazione" del presente Programma	Misura B1 e B2 FNA: assegno per l'autonomia; Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO.VI); voucher inclusione disabili; Servizio di Assistenza Domiciliare comunale (SAD); Sostegno "Voucher accompagnamento all'autonomia" del presente Programma;

B2 Contributo residenzialità autogestita

Consiste in un contributo fino ad un massimo di € 600,00 mensili pro capite erogato alle persone disabili gravi che vivono in residenzialità, di cui al presente Programma, in autogestione. L'entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dai "conviventi" per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni). Il contributo non può eccedere l'80% dei succitati costi.

TABELLA DI SINTESI B2

Interventi Gestionali	Sostegni	Entità	Compatibilità ed integrazioni	Incompatibilità
<u>Residenzialità autogestita</u>	Contributo	Fino a € 600,00 mese	<ul style="list-style-type: none">• Misura B1 FNA: Buono assistente personale;• Misura B1 e B2 FNA: assegno per l'autonomia;• Sostegni forniti con il Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO.VI);• Servizio Assistenza Domiciliare comunale (SAD);• Assistenza Domiciliare Integrata (ADI);• Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE);• Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA);• Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD);• Sostegno "Canone di locazione/Spese condominiali" del presente Programma;• Sostegno "Ristrutturazione" del presente Programma;	Voucher inclusione disabili; Sostegno "Accompagnamento o all'Autonomia" del presente Programma

B3 Buono mensile di € 700 pro capite erogato alla persona disabile grave che vive in Cohousing /Housing

L'entità del buono pari ad euro 700,00, può essere aumentata sino a € 900,00 in particolari situazioni di fragilità. Tale buono viene erogato in un contesto dove non esiste un Ente gestore, ma una sviluppata rete di assistenza anche di tipo volontaristica. L'entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dalla persona per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni). Il contributo non può eccedere l'80% dei succitati costi.

TABELLA DI SINTESI B3

Interventi Gestionali	Sostegni	Entità	Compatibilità ed integrazioni	Incompatibilità
Cohousing /Housing	Buono	€ 700,00 mese fino a € 900,00 per particolari fragilità	<ul style="list-style-type: none"> • Misura B1 FNA: Buono assistente personale; • Misura B1 e B2 FNA: assegno per l'autonomia; • Sostegni forniti con i Progetti sperimentali Vita Indipendente (PRO.VI.); • Assistenza Domiciliare Integrata (ADI); • Servizio Assistenza Domiciliare comunale (SAD); • Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE); • Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA), • Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD), • Sostegno "Canone di locazione/Spese condominiali" del presente Programma; • Sostegno "Ristrutturazione" del presente Programma. 	<p>voucher disabili</p> <p>Sostegno "Accompagnamento all'Autonomia" del presente Programma.</p>

C

INTERVENTI DI PERMANENZA TEMPORANEA IN SOLUZIONE ABITATIVA EXTRA FAMILIARE

C1 (RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO)

In caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc) che possono fortemente pregiudicare i sostegni necessari alla persona con disabilità grave per una vita dignitosa al proprio domicilio e non si possa efficacemente provvedere con servizi di assistenza domiciliare per consentire il suo permanere nel suo contesto di vita, può essere presentata domanda a sportello per questa tipologia di sostegno.

Il contributo giornaliero pro capite fino ad € 100 per ricovero di pronto intervento, per massimo n. 60 giorni, per sostenere il costo della retta assistenziale, commisurato al reddito familiare, non superiore all'80% per un importo massimo non superiore all'80% del costo del ricovero

I ricoveri temporanei devono realizzarsi presso le residenzialità stabilite dal Decreto ministeriale o se si verifica l'assenza di soluzioni abitative ad esse conformi, si provvede presso altre unità d'offerta residenziali per persone con disabilità (ad es. Comunità alloggio, Comunità alloggio Socio Sanitaria, Residenza Sociosanitaria).

In caso di erogazione del Voucher per l'accompagnamento all'autonomia, la persona disabile grave accolta in pronto intervento può proseguire le attività previste.

Tale contributo non è riconosciuto nel caso di ricovero gratuito presso unità d'offerta sociosanitarie accreditate, così come previsto dalla normativa regionale vigente a favore di determinate tipologie di disabilità (es. persone con malattia del motoneurone, ivi compresa la Sclerosi Laterale Amiotrofica).

TABELLA DI SINTESI C1

Interventi Gestionali	Sostegni	Entità	Compatibilità ed integrazioni	Incompatibilità
INTERVENTI DI PERMANENZA TEMPORANEA IN SOLUZIONE ABITATIVA EXTRA FAMILIARE	Ricoveri di pronto intervento / sollievo	contributo giornaliero pro capite fino ad € 100 per ricovero di pronto intervento, per massimo n. 60 giorni, per sostenere il costo della retta assistenziale, commisurato al reddito familiare, non superiore all'80% per un importo massimo non superiore all'80% del costo del ricovero	In caso di erogazione del Voucher per l'accompagnamento all'autonomia, la persona disabile grave accolta in pronto intervento può proseguire le attività previste.	ricovero gratuito presso unità d'offerta sociosanitarie accreditate, così come previsto dalla normativa regionale vigente a favore di determinate tipologie di disabilità (es. persone con malattia del motoneurone, ivi compresa la Sclerosi Laterale Amiotrofica).

D

SOSTEGNI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Le risorse della annualità 2021 sono destinate a:

D1 SOSTEGNO AL CANONE DI LOCAZIONE/SPESE CONDOMINIALI

Questo intervento è finalizzato a sostenere le persone disabili gravi prive del sostegno familiare, fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, per contribuire agli oneri della locazione/spese condominiali.

TABELLA DI SINTESI D1

Interventi Gestionali	Sostegni	Entità	Compatibilità ed integrazioni	Incompatibilità
SOSTEGNI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	SOSTEGNO DEL CANONE DI LOCAZIONE/SPESE CONDOMINIALI	Contributo mensile fino a € 300 per unità abitativa a sostegno del canone di locazione, comunque non superiore all'80% dei costi complessivi	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno "Spese condominiali" del presente Programma - Sostegno "Ristrutturazione" del presente Programma - Sostegno "Residenzialità autogestita" da persone disabili gravi del presente Programma - Sostegno "soluzioni in Cohousing/Housing" del presente Programma 	
SOSTEGNI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	SOSTEGNO DEL CANONE DI LOCAZIONE/SPESE CONDOMINIALI	Contributo annuale fino ad un massimo di € 1.500 per unità abitativa a sostegno delle spese condominiali, comunque non superiore all'80% del totale spese.	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno "Canone locazione" del presente provvedimento - Sostegno "Ristrutturazione" - Sostegno "Residenzialità autogestita" da persone disabili gravi del presente Programma - Sostegno "soluzioni in Cohousing/Housing" del presente Programma. 	

D2 SPESE PER ADEGUAMENTI PER LA FRUIBILITÀ DELL'AMBIENTE DOMESTICO (DOMOTICA E/O RIATTAMENTO DEGLI ALLOGGI E PER LA MESSA A NORMA DEGLI IMPIANTI, LA TELESORVEGLIANZA O TELEASSISTENZA) ATTRAVERSO INVESTIMENTI DEI FAMILIARI ANCHE ATTRAVERSO DONAZIONI A FONDAZIONI O ENTI DEL TERZO SETTORE ESPRESSAMENTE FINALIZZATE E VINCOLATE ALL'AVVIO DI PERCORSI DI VITA IN CO-ABITAZIONE; SPESE PER RIATTAMENTO DEGLI ALLOGGI E PER LA MESSA A NORMA DEGLI IMPIANTI, CON PARTICOLARE MA NON ESCLUSIVA ATTENZIONE A STRUMENTI DI TELESORVEGLIANZA O TELEASSISTENZA.

Gli immobili/unità abitative oggetto degli interventi di cui al presente atto non possono essere distolti dalla destinazione per cui è stato presentato il progetto né alienati per un periodo di almeno 5 anni dalla data di assegnazione del contributo.

Il contributo non è erogabile alla singola persona per il proprio appartamento, eccezion fatta se essa mette a disposizione il proprio appartamento per dividerlo con altre persone (residenzialità autogestita).

Il contributo è fino ad un massimo di € 20.000,00 per unità immobiliare, non superiore al 70% del costo dell'intervento.

Per lo stesso intervento non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali/regionali.

Dietro motivata e documentata istanza, è possibile richiedere un nuovo contributo di € 20.000,00 solo qualora fosse necessario intervenire con ulteriori e diversi lavori rispetto a quelli già effettuati per sopraggiunte esigenze del/i co-residente/i.

L'accesso al medesimo sostegno, per interventi diversi da quelli per i quali è stato erogato il primo contributo, potrà essere riconosciuto solo a seguito di una rivalutazione della progettualità da parte dell'Ambito e con proroga di ulteriori 5 anni del vincolo di destinazione.

Il sostegno per interventi strutturali non può comunque superare l'importo complessivo di € 40.000 ad unità immobiliare. In caso di scarsità di risorse, sarà riconosciuta la priorità alle nuove domande.

TABELLA DI SINTESI D2

Interventi Gestionali	Sostegni	Entità	Compatibilità ed integrazioni	Incompatibilità
SOSTEGNI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	SPESE PER ADEGUAMENTI PER LA FRUIBILITÀ DELL'AMBIENTE DOMESTICO (DOMOTICA E/O RIATTAMENTO DEGLI ALLOGGI E PER LA MESSA A NORMA DEGLI IMPIANTI, LA TELESORVEGLIANZA O TELEASSISTENZA) ATTRAVERSO INVESTIMENTI DEI FAMILIARI ANCHE ATTRAVERSO DONAZIONI A FONDAZIONI O ENTI DEL TERZO SETTORE ESPRESSAMENTE FINALIZZATE E VINCOLATE ALL'AVVIO DI PERCORSI DI VITA IN CO-ABITAZIONE; SPESE PER RIATTAMENTO DEGLI ALLOGGI E PER LA MESSA A NORMA DEGLI IMPIANTI, CON PARTICOLARE MA NON ESCLUSIVA ATTENZIONE A STRUMENTI DI TELESORVEGLIANZA O TELEASSISTENZA.	<p>fino ad un massimo di € 20.000,00 per unità immobiliare, non superiore al 70% del costo dell'intervento.</p> <p>Dietro motivata e documentata istanza, è possibile richiedere un nuovo contributo di € 20.000,00 solo qualora fosse necessario intervenire con ulteriori e diversi lavori rispetto a quelli già effettuati per sopraggiunte esigenze del/i co-residente/i.</p>		

SEZIONE 2

(ambito metodologico)

2.1 VALUTAZIONE SITUAZIONE PERSONALE E FAMILIARE

Nell'ottica di sostenere le persone con disabilità e i loro familiari, a partire dalla formulazione di un progetto di vita condiviso da realizzare attraverso la definizione del budget di progetto, si conferma la funzione sostanziale della valutazione multidimensionale.

Il momento della valutazione multidimensionale come funzione propedeutica alla costruzione del progetto individuale e si attiva mediante tre processi valutativi distinti:

1. **Valutazione di accesso alle misure** a cura dell'Ambito territoriale: si tratta di una prima verifica necessaria per accertare il possesso dei requisiti formali di accesso alle misure (età,

certificazione di gravità, rete familiare di riferimento, presenza o meno di un'idea progettuale di emancipazione rispetto alla propria condizione di vita, servizi di riferimento attivi a sostegno della persona, valutazione del quadro complessivo dei sostegni economici attivi a supporto della persona). La verifica dei requisiti di accesso alle misure è effettuata a cura dell'Ambito territoriale mediante un'apposita "scheda sociale" identificativa dei dati personali, del contesto di vita della persona, dei servizi cui la persona afferisce e del quadro delle risorse economiche pubbliche e private investite a sostegno della persona al momento della presentazione della domanda integrata, se presente, dall'idea progettuale relativa all'accesso ai fondi delle diverse misure.

2. Valutazione Multidimensionale in setting pluriprofessionale attivando l'équipe multidisciplinare

Si tratta della valutazione in senso stretto attraverso colloqui mirati e l'utilizzo di strumenti validati, necessari per far emergere le aspettative ed i desideri della persona e/o dei suoi genitori rispetto all'avvio di percorsi di emancipazione dal proprio contesto di vita (in famiglia o presso servizi residenziali), per valutare i bisogni di supporto e le risorse personali e ambientali attivabili per intraprendere un percorso di cambiamento del proprio progetto di vita.

È effettuata in modo integrato dall' équipe pluriprofessionali dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale e dall'assistente sociale dell'Ambito Territoriale e Comune soprattutto per quanto riguarda le situazioni ad alta complessità di sostegno.

Ai fini delle presenti Linee Operative si evidenzia che per una completa valutazione della sostenibilità e dell'appropriatezza di una progettualità Dopo di Noi e quindi dell'accesso ai relative forme di sostegno Dopo di Noi rivolta a persone con disabilità che presentino punteggi ADL/IADL e SIDI compatibili con elevate necessità di sostegno, nell'ambito della valutazione effettuata dalle équipe pluriprofessionali è sempre richiesto il coinvolgimento dell'Ente erogatore che già supporta la persona e/o prenderà in carico la stessa.

In merito alle finalità e i contenuti della VMD si assume qui quanto declinato nella della DGR 4749/20, allegato B.

3. Monitoraggio sviluppo progettualità: comprende una valutazione in itinere dell'impatto dei percorsi di "cambiamento" attivati sulla condizione di vita della persona a cura del servizio sociale territoriale anche valorizzando il ruolo del Case Manager individuato come figura di coordinamento del progetto di vita intrapreso.

Si tratta di identificare i fattori contestuali che, rispetto alla trasformazione del percorso di vita, rappresentano una barriera oppure costituiscono elementi facilitatori per avviare un percorso di emancipazione dal nucleo familiare originario o dai servizi residenziali, assumendo in tal senso una funzione propedeutica all'elaborazione del progetto individuale.

2.2 PROGETTO INDIVIDUALE, BUDGET DI PROGETTO

2.2.1 La stesura ed i contenuti del progetto individuale

Il Progetto individuale rappresenta lo strumento fondamentale per avviare il percorso di emancipazione della persona con disabilità adulta dalla famiglia di origine e/o dalla condizione di vita presso servizi residenziali, in un'ottica di de-istituzionalizzazione; pertanto identificherà gli obiettivi generali finalizzati a realizzare in un tempo definibile il distacco e l'emancipazione, nonché

gli obiettivi specifici per il miglioramento della qualità della vita dell'interessato, i sostegni attivabili, le risorse economiche necessarie per garantire la sua sostenibilità, definendo uno specifico Budget di Progetto Individuale e di gruppo

Esso è costruito sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale della persona con disabilità grave realizzata in raccordo tra le équipes multiprofessionali dell'A.S.S.T. di Pavia e gli operatori dell'Ambito/Comune. Viene condiviso con la persona disabile e con la sua famiglia (se presente) o con chi assicura la protezione giuridica della persona, oltre che con gli Enti dei servizi interessati e alla sua stesura del concorrono tutti i soggetti della rete dei servizi coinvolti o attivabili su specifica progettazione individuale. La rete territoriale, in un'ottica di condivisione del PI diviene insieme al Comune corresponsabile della sua attuazione.

Nella costruzione del PI occorre:

- Evidenziare desideri e aspettative di vita dei beneficiari in relazione alla possibilità di emanciparsi;
- Elaborare un piano di sostegni;
- Condividere con la persona e la sua famiglia;
- Dare conto del percorso di vita in atto e della sua trasformazione.

Il Progetto Individuale declinerà anche i possibili indicatori necessari per valutare gli esiti dell'intervento.

Una volta definito, il PI deve essere sottoscritto:

- dalla persona disabile e dalla sua famiglia (se presente) o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica
- Da un rappresentante dell'ASST
- Da un referente dell'Ambito territoriale/Comune
- Dal Case Manager: Responsabile del caso con ruolo di coordinamento, per il quale verranno definiti compiti e funzioni all'interno del PI
- dal referente/responsabile dell'ente erogatore direttamente impegnato a sostegno della realizzazione del progetto di vita.

Nel Progetto sono evidenziate le risorse necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi, per le dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase. Le risorse sono da intendersi, sia in termini di risorse economiche, sia di prestazioni e servizi da mobilitare, sia di natura privata afferenti alla comunità, del privato in genere, della famiglia d'origine.

Nel recepire l'indicazione regionale si andrà a sperimentare il **budget di progetto** nel quale verranno comprese tutte le risorse disponibili e attivabili, sia pubbliche che private, anche mediante un processo di co-progettazione avviato dall'ente pubblico o ad esso proposto da terzi (singole persone, gruppi di persone e/o enti o associazioni del privato sociale)

Potrà essere costruito tenendo anche conto di risorse derivanti da altre misure regionali e/o nazionali, sulla base di specifiche compatibilità che prevedono accesso anche alle Misure FNA.

Il Progetto individuale ha una durata temporale di norma di 2 anni, con possibilità di modifica in fase di monitoraggio, fatto salvo situazioni complesse che, a seguito di rivalutazione da parte dell'équipe multiprofessionale, possono proseguire la prosecuzione del percorso per un ulteriore anno.

Nel caso di progetti di vita che realizzino l'emancipazione dai genitori e o dai servizi residenziali mediante l'avvio di co-abitazioni, l'assegnazione delle risorse di ogni annualità dovrà avvenire senza

interruzioni di continuità, tenuto conto dell'esito del monitoraggio effettuato dai servizi sociali competenti, anche attraverso visite e relazioni periodiche a cura del case manager, e previa rimodulazione del Progetto Individuale. I momenti di verifica sono organizzati con il responsabile del caso.

2.3 La funzione di Case Manager

Il case manager è responsabile dell'attuazione del progetto.

Nello specifico è l'operatore che sa comprendere i bisogni del soggetto, ne ipotizza un progetto e si occupa della messa in campo di risorse utili al raggiungimento di obiettivi specifici. Attivamente, convoca l'equipe multidimensionale, gestisce le relazioni e le comunicazioni con la famiglia, l'ente erogatore e il disabile stesso. Inoltre, si occupa della definizione del budget di cura e dell'andamento del progetto e di monitorare l'impiego delle risorse.

Ai fini dell'assolvimento dei compiti assegnati dovrà essere riservata a tale funzione una quota di tempo dedicata (indicativamente identificata in almeno 60-70 ore annue per ciascun progetto) per seguire tutto l'iter procedurale necessario alla costruzione ed all'avvio del progetto individuale

SEZIONE 3

Ambito di valutazione dell'impatto locale

3.1 Quadro descrittivo

In questa sezione è rappresentato un quadro descrittivo dell'attuazione nel territorio dell'ATS di Pavia della Legge 112/2016, a partire dalle risorse assegnate nelle annualità dal 2016 al 2021, per poi rappresentare quelle che sono le progettualità in essere nel 2022 e quelle il cui l'avvio è previsto nel 2023, con il dettaglio riferito a ciascuno degli Ambiti territoriali della provincia di Pavia.

Risorse assegnate agli Ambiti territoriali afferenti all'ATS di Pavia nelle annualità dal 2016 al 2021

In premessa si evidenzia che i 9 Ambiti territoriali presenti nella Provincia di Pavia al momento dell'adozione delle prime Linee Operative ex DGR 6674/2017, negli anni successivi hanno effettuato degli accorpamenti: nel 2018 gli Ambiti Garlasco, Mortara e Vigevano hanno costituito l'Ambito Lomellina, nel 2019 i due Ambiti Certosa di Pavia e Corteolona, si sono uniti nell'Ambito Alto e Basso Pavese e i due Ambiti Broni e Casteggio hanno costituito l'Ambito Broni- Casteggio.

Le risorse assegnate agli ambiti territoriali afferenti all'ATS di Pavia nelle annualità dal 2016 al 2021 stesso sono le seguenti:

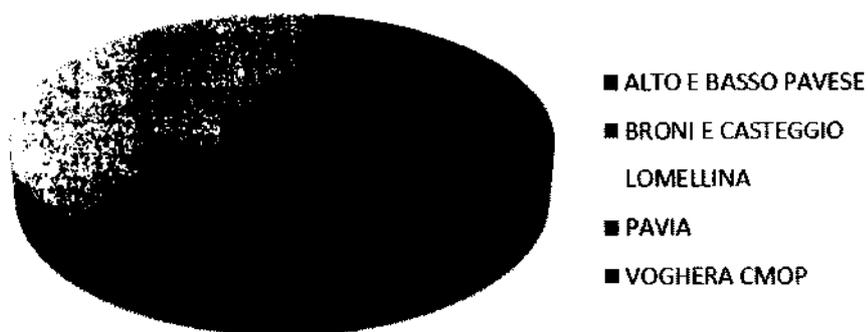
Denominazione Ambito	Risorse assegnate all'Ambito Fondo DopoDiNoi 2016 con decreto n. 8196/2017	Risorse assegnate all'Ambito Fondo DopoDiNoi 2017 con decreto n. 9650/2017	Risorse assegnate all'Ambito Fondo DopoDiNoi 2018 con decreto n. 13477/2019	Risorse assegnate all'Ambito Fondo DopoDiNoi 2019 con dgr 3250/20	Risorse assegnate all'Ambito Fondo DopoDiNoi 2019 con dgr 4749/21	Risorse assegnate all'Ambito Fondo DopoDiNoi 2019 con dgr 6218/22
Pavia	159.379,00	67.825,00	90.991,52	100.608,33	139717,81	153340,00
Certosa (dal 2020 Ambito Alto e Basso Pavese)	119.794,00	50.979,00	68.536,56	118.963,65	168614,05	159320,00
Corteolona (dal 2020 Ambito Alto e Basso Pavese)	69.425,00	29.544,00	39.055,76			
Vigevano (dal 2018 Ambito Lomellina)	123.214,00	52.434,00	149.925,12	165770,57	228789,30	344139,00
Gariasco (dal 2018 Ambito Lomellina)	81.728,00	34.780,00				
Mortara (dal 2018 Ambito Voghera e Comunità Montana)	62.054,00	26.408,00				
Voghera (dal 2018 Ambito Voghera e Comunità Montana)	95.902,00	40.812,00	57.050,80	63080,45	86603,80	78324,00
Broni (dal 2020 Ambito Broni-Casteggio)	58.713,00	58.713,00	32.864,23	64.841,85	89506,37	81744,00
Casteggio (dal 2020 Ambito Broni-Casteggio)	50.209,00	21.367,00	25.779,60			
TOTALE ATS Pavia	820.418,00	382.862,00	464.203,59	513.264,85	713231,33	816.867,00

L'assegnazione relativa alla annualità 2021 riferita alla dgr 6218/22 per gli ambiti distrettuali afferenti alla ATS Pavia è la seguente:

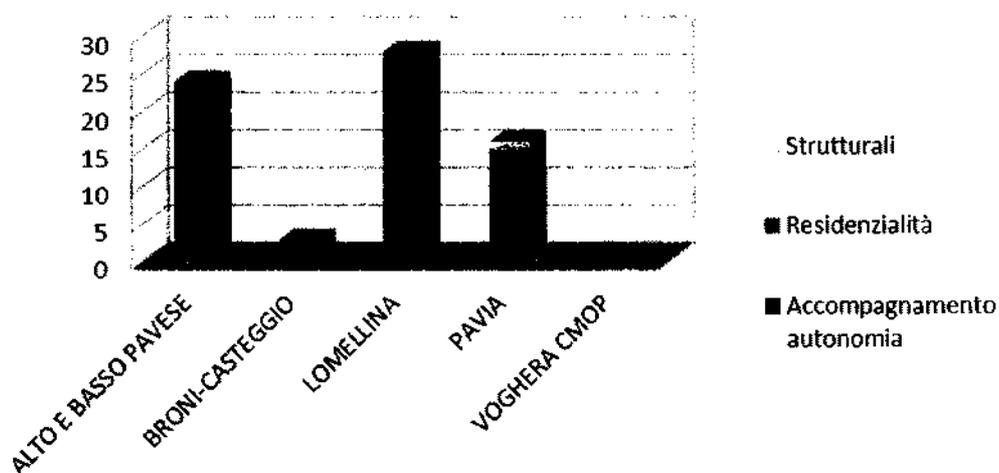
Denominazione Ambito	Risorse assegnate all'Ambito Fondo DopoDiNoi 2021 con dgr 6218/22
Pavia	153320,00
Alto e Basso Pavese	159320,00
Lomellina	344139,00
Voghera e Comunità Montana	78324,00
Broni-Casteggio	81744,00
TOTALE ATS Pavia	816867,00

Di seguito, si riportano due rappresentazioni grafiche che mettono maggiormente in evidenza i progetti attivi e la tipologia di sostegni riconducendoli agli Ambiti territoriali.

Progetti attivi per Ambito territoriale



Tipologia di sostegni per Ambito territoriale



Soluzioni residenziali

Infine, come ulteriore elemento di analisi di contesto utile alla programmazione, si riporta l'esito della rilevazione, aggiornata al mese di dicembre 2022, delle soluzioni residenziali previste dalla Legge 112/16 attive ed in progettazione nel territorio della provincia di Pavia.

Progettualità attive

Nel territorio della provincia di Pavia le progettualità, costruite con gli interessati e le famiglie, ed attive al 1/06/2022, si sono espresse in queste tipologie previste dal piano regionale:

	PROGETTI ATTIVI	AVVISI							Prosecuzione accompagnamenti	In continuità residenzialità	
		Fondi 16-17	Fondi 17-18	Fondo 2019	Fondo 2020	Fondo 2021					
ALTO E BASSO PAVESE	24	7	8	9				23	1	9	1
BRONI E CASTEGGIO	3				1	1		3			
LOMELLINA	28	4	11	13				8	20	8	20
PAVIA	16	4		12			1	11	4	11	4
VOGHERA COMUNITA' MONTANA OLTREPO' PAVESE	0										
TOTALI	71	15	19	34	1	1	1	45	25	28	25

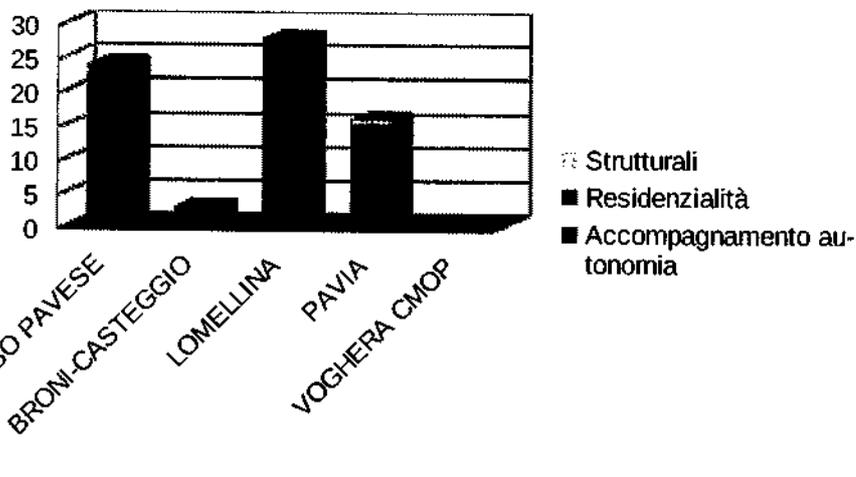
Di seguito, si riportano due rappresentazioni grafiche che mettono maggiormente in evidenza i progetti attivi e la tipologia di sostegni riconducendoli agli Ambiti territoriali.

Progetti attivi per Ambito territoriale



Tipologia di sostegni per Ambito territoriale

Soluzioni
i
residenziali



Infine,
come
ulteriore
elemento
di analisi

di contesto utile alla programmazione, si riporta l'esito della rilevazione, aggiornata al mese di

dicembre 2022, delle soluzioni residenziali previste dalla Legge 112/16 attive ed in progettazione nel territorio della provincia di Pavia.

Soluzioni abitative attive ex Legge 112/2016

1	Gruppo appartamento Parona	Gruppo Appartamento	Parona	Cooperativa Come noi	5
2	Gruppo appartamento Tromello	Gruppo Appartamento	Tromello	Cooperativa Come noi	5
3	Gruppo appartamento Mortara	Gruppo Appartamento	Mortara	Cooperativa Come noi	5
4	Gruppo appartamento Mortara	Gruppo Appartamento	Mortara	Cooperativa Come noi	5
5	La casa di Via dei Liguri	Housing	Pavia	Non presente	5

Soluzioni per residenzialità temporanea e per accompagnamenti all'autonomia attive

1	Casa Satellite	Palestra autonomia	Pavia	Anfàs Pavia Onlus
2	Villa Maria	Gruppi appartamento	Pavia	Cooperativa Marta
3	Casa Jerome Lejeune	Gruppo Appartamento	San Martino Siccomario	Associazione Casa Jerome Lejeune
4	Gli Amici di Carlo	Gruppo Appartamento/Comunità alloggio	Sant'Alessio con Vialone	Fondazione il Tiglio

Soluzioni abitative in fase di apertura/realizzazione

1	ALTO E BASSO PAVESE	//	//	//	//
2	BRONI E CASTEGGIO	Gruppo Appartamento con ente gestore	2	4	2023
3	LOMELLINA	Gruppo Appartamento con ente gestore	2	Da definire	2023
4	PAVIA	Gruppo Appartamento "sperimentazione giovani con autismo"	2	5	Fine 2022
5	PAVIA	Co-Housing	1	5	2023
6	PAVIA	Gruppo Appartamento	1	3	2023
7	VOGHERA COMUNITA' MONTANA OLTREPO' PAVESE	Gruppo Appartamento "sperimentazione giovani con autismo"	1	Da definire	Da definire

3.2 Situazione progettualità Ambito Broni e Casteggio

Si descrivono infine sinteticamente le progettualità attivate o in attivazione per l'ambito distrettuale del Piano di Zona di Broni e Casteggio.

Sub-Ambito Broni:

1° bando - ricevute n. 2 domande, di cui n. 1 riguardava interventi di supporto alla residenzialità in soluzioni alloggiative, n. 1 finalizzata alla realizzazione di percorsi di accompagnamento all'autonomia.

2° bando - pervenute 0 domande.

3° bando - pervenute 2 domande, entrambe per la realizzazione di percorsi di accompagnamento all'autonomia.

4° bando - pervenuta n° 1 domanda finalizzata alla realizzazione di percorsi di accompagnamento all'autonomia;

Gli Enti che si sono resi disponibili alla realizzazione dei progetti sono stati la Fondazione "Dopo di Noi con Noi" di Voghera ed il CSE del Comune di Stradella e Villa Maria della Cooperativa Marta.

Il progetto di sostegno alla residenzialità in CA con ente gestore, si è concluso il 30/08/2020, nell'arco dei due anni previsti dal progetto, tenuto conto del periodo di interruzione causa covid 19, recuperato alla riapertura delle unità di offerta post lockdown, e non proseguito in quanto l'unità d'offerta presso cui si stava svolgendo si è "trasformata" in struttura non più di natura sperimentale e quindi non compatibile con la L. 112/2016.

Per quanto riguarda i progetti di accompagnamento all'autonomia:

- n° 2 progetti sono proseguiti regolarmente fino al compimento del periodo previsto nel progetto (24 mesi per due domande del primo bando, e 12 per quella giunta a sportello), tenuto conto del periodo di interruzione causa covid 19, recuperato alla riapertura delle unità di offerta post lockdown
- n° 3 progetti sono attualmente in corso (2 progetti alla II annualità, 1 progetto alla I annualità)

Sub-Ambito Casteggio:

1° bando - ricevute n° 5 domande finalizzate alla realizzazione di percorsi di accompagnamento all'autonomia (3 proseguiti con la III annualità)

2° bando - ricevute n° 0 domande

3° bando - ricevute n° 5 domande, di cui n° 2 per progetto residenzialità, di cui n° 3 finalizzate alla realizzazione di percorsi di accompagnamento all'autonomia.

4° bando - ricevute n° 0 domande

Gli Enti che si sono resi disponibili alla realizzazione dei progetti per la ex legge 112/16 sono stati la Fondazione "Dopo di Noi con Noi" di Voghera, lo SFA del Comune di Stradella e "Villa Maria" - Cooperativa sociale Marta, il CDD di Voghera, il CDD il Tiglio di S. Alessio.

SEZIONE 4

**Schema utilizzo risorse assegnate all'ambito territoriale per la realizzazione degli interventi.
Distribuzione delle risorse per i singoli sostegni di natura gestionale ed infrastrutturale.**

TOTALE BUDGET PER BANDO DDN 2022 AI SENSI DELLA D.G.R. N. 6218/2022 E SUCCESSIVI DECRETI REGIONALI DI ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE: € 81.744,00

Nel caso specifico dell'Ambito di Broni e Casteggio, vista l'esperienza simile dei due ex ambiti, si è riscontrata finora una totale prevalenza di richieste sul gestionale piuttosto dello strutturale.

L'assemblea dei Sindaci nella seduta del 22.12.22 ha ripartito le % come segue:

MACRO AREA D' INTERVENTO	PERCENTUALE	BUDGET
GESTIONALE	85%	€ 69.482,40
INFRASTRUTTURALE	15%	€ 12.261,60
		TOTALE € 81.744,00

In riferimento alla macro area gestionale le % deliberate sono le seguenti:

MACRO AREA D' INTERVENTO GESTIONALE	PERCENTUALE	BUDGET
PERCORSI DI AUTONOMIA	30%	€ 20.844,72
SOSTEGNO RESIDENZIALITA'	60%	€ 41.689,44
PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO	10%	€ 6.948,24
		TOTALE € 69.482,40

Nel caso in cui le domande che perverranno per le singole tipologie di sostegno nelle due aree di intervento dovessero essere in misura differente rispetto a quanto preventivato, si procederà con la rimodulazione delle risorse, mediante deliberazione nell'assemblea dei Sindaci e comunicazione a Regione Lombardia ed ATS Pavia.

Le presenti risorse, come previsto dall'art. 5 comma 6 del Decreto Ministeriale 23/11/2016 (DM) sono da intendersi come: "...aggiuntive rispetto alle risorse già destinate alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone con Disabilità grave prive del sostegno familiare da parte delle Regioni, nonché da parte delle Autonomie locali. I finanziamenti e i servizi di cui al comma 4, ove di natura socio-sanitaria, sono finalizzati alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza e non sono sostitutivi, ma aggiuntivi e complementari a quelli sanitari".

Broni il 31.12.2022
IL RESPONSABILE DELL'AMBITO DI BRONI E CASTEGGIO
ALDO GRAVANATI
(firmato digitalmente)

